

LA TUA BUSSOLA PER NAVIGARE IN SICUREZZA





Guida realizzata da



ADICONSUM

Associazione Difesa Consumatori APS

dal 1987



PREMESSA

Questa guida pratica nasce nell'ambito di **Pronti a Contare, un progetto finanziato dal Ministero delle Imprese e del Made in Italy (D.D. 12 maggio 2025)** e realizzato da Adiconsum (capofila), Codacons, Confconsumatori, CTCU, Movimento Consumatori e Movimento Difesa del Cittadino, associazioni nazionali dei consumatori riunite nel CNCU. L'iniziativa ha l'obiettivo di **accompagnare i cittadini verso un uso più consapevole e responsabile del denaro, del bilancio familiare e del credito, offrendo strumenti semplici e concreti** per gestire le spese, prevenire comportamenti finanziari rischiosi e situazioni di sovraindebitamento, e orientarsi tra consumi online, rischi del web, accesso al credito e nuove forme di pagamento e finanziamento.

*In un contesto in cui acquisti digitali, pagamenti veloci e nuove formule di credito rendono le decisioni più immediate ma anche meno visibili, questa guida vuole aiutare a riconoscere i passaggi che meritano un momento in più di attenzione. **Dalle abitudini digitali alle truffe online, dall'esperienza di acquisto alle scelte di pagamento**, l'obiettivo è fornire indicazioni pratiche per muoversi con maggiore **sicurezza e consapevolezza**, senza complicare ciò che già fa parte della quotidianità.*

Questo strumento si inserisce in un percorso più ampio fatto di indagini, formazione per gli operatori, webinar e incontri territoriali in tutte le regioni, pensati per rendere l'educazione finanziaria accessibile e concreta. Tutti i servizi del progetto sono disponibili su:

https://linktr.ee/PRONT_A_CONTARE 


Una guida utile per muoversi online con maggiore attenzione tra acquisti, pagamenti, nuove forme di credito e possibili rischi, riconoscendo meglio i passaggi che meritano più cautela.



QUANTO SONO SICURE LE TUE ABITUDINI DIGITALI?

Molti problemi che riguardano pagamenti e gestione degli account non nascono da una truffa evidente o da una situazione eccezionale, ma da **gesti abituali che con il tempo sembrano normali e innocui**. Usare la stessa password per più account, salvare metodi di pagamento senza farci troppo caso, aprire un link in automatico, confermare un accesso con leggerezza o collegarsi da dispositivi e connessioni poco protetti sono comportamenti molto comuni, proprio perché fanno parte della routine digitale di tutti i giorni e spesso vengono percepiti come scorciatoie comode, non come passaggi da osservare meglio.

Queste abitudini possono però avere conseguenze molto concrete anche sul piano economico, perché un account compromesso, un codice inserito nel posto sbagliato o un accesso sottratto possono incidere su acquisti, pagamenti e gestione dei propri strumenti molto più di quanto sembri. Non si tratta quindi solo di proteggere informazioni personali in senso generico, ma di capire che anche i passaggi più ordinari possono avere effetti su addebiti, autorizzazioni, conferme e uso degli account, soprattutto quando vengono compiuti in modo automatico.



Per muoversi con **maggiore consapevolezza**, non serve diffidare di tutto, ma abituarsi a leggere meglio alcuni passaggi che tendono a sembrare più semplici, più rapidi e più innocui di quanto siano davvero. Quello che aiuta, più che cercare regole perfette valide sempre, è riconoscere i momenti in cui conviene non andare avanti per inerzia, perché molto spesso i problemi non nascono da una scelta apertamente sbagliata, ma da decisioni prese troppo in fretta, da verifiche saltate o da passaggi confermati senza averli messi bene a fuoco.

In molti casi non fa la differenza una competenza tecnica particolare, ma un'attenzione un po' più stabile verso azioni che, proprio perché abituali, rischiano di essere affrontate con troppa fiducia o con un senso di familiarità che abbassa la soglia di controllo. **Alcune attenzioni quotidiane** possono aiutare a ridurre gli errori più comuni:

- non condividere un codice con leggerezza
- non utilizzare sempre la stessa password
- non aprire subito un collegamento solo perché appare plausibile
- non lasciare tutto memorizzato senza pensarci
- non trattare accessi e conferme come dettagli secondari.



SAI RICONOSCERE LE TRUFFE ONLINE?

Le truffe online spesso non si presentano con segnali vistosi o facilmente riconoscibili. Al contrario, tendono a usare forme, linguaggi e riferimenti che ricordano situazioni già note, come una consegna attesa, un ordine appena fatto, un pagamento da confermare o un account da verificare. Il problema, quindi, non è sempre qualcosa che appare subito fuori posto, ma proprio il fatto che una richiesta sembri coerente con quello che si sta facendo in quel momento e per questo venga accolta con minore attenzione.

A volte ci si imbatte in **siti poco chiari, venditori non affidabili o pagine che imitano soggetti riconoscibili**. Altre volte **il contatto arriva attraverso messaggi che sembrano plausibili** e che proprio per questo spingono più facilmente ad andare avanti senza controllare abbastanza. Le conseguenze possono essere diverse, perché si può finire per inserire dati in una pagina falsa, comunicare codici che non andavano condivisi, spostare un pagamento fuori dal percorso abituale

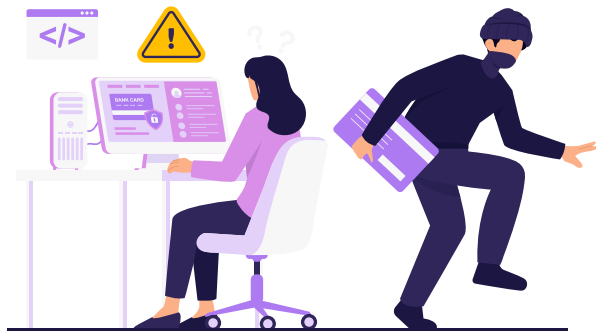
oppure affidarsi a un interlocutore che in realtà non è quello che dice di essere. Spesso, più che il gesto finale, conta tutto ciò che lo prepara: la fretta, il tono urgente, la familiarità della richiesta o l'impressione che si tratti solo di una conferma veloce.

Tra le forme di truffe più diffuse ci sono il **phishing** e lo **smishing**. Nel phishing il tentativo di inganno arriva di solito tramite email e può presentarsi, per esempio, come una banca che chiede una verifica, come una piattaforma che segnala un problema con l'account o come un servizio di pagamento che invita a confermare un'operazione. Lo smishing segue la stessa logica, ma passa più spesso da SMS e sfrutta la rapidità con cui, di solito, si leggono le comunicazioni sul telefono. Sia nel phishing sia nello smishing, l'obiettivo è lo stesso: spingere la persona a fidarsi, a cliccare senza controllare bene o a inserire dati e codici con troppa facilità.

Per questo, più che provare a riconoscere ogni volta una truffa in modo perfetto, è utile fermarsi su alcuni controlli semplici, facendosi delle domande, come:

- capire da dove arriva davvero un messaggio,
- Ricordare che una banca non invia mai mail/sms con cui si chiede di trasferire soldi o di digitare pwd o codici;
- con quale soggetto si sta interagendo;
- il passaggio richiesto è coerente con il percorso abituale.

Non si tratta di complicare tutto, ma di non lasciare che una situazione plausibile prenda il posto della verifica e che l'impressione di normalità diventi, da sola, un motivo sufficiente per andare avanti.



TI FERMI MAI DAVVERO PRIMA DELL'ULTIMO CLIC?

Comprare online è diventato normale, perché basta entrare in un sito o in un'app, guardare un prodotto, confrontarlo velocemente con altri e andare avanti fino alla conclusione dell'ordine, spesso in pochissimi minuti. È proprio questa continuità a rendere il percorso così facile da seguire, perché non c'è solo l'acquisto in sé, ma un meccanismo che tende a far scorrere tutto in modo rapido e lineare, riducendo le interruzioni e rendendo ogni passaggio più immediato.

Nello stesso percorso si concentrano la scelta del prodotto, il pagamento, l'inserimento dei dati e la fiducia in quello che si ha davanti, con il risultato che alcuni passaggi rischiano di passare in secondo piano e che non sempre ci si sofferma su chi vende, su quanto si spenderà o sulle condizioni che si stanno accettando. A questo si aggiungono **offerte lampo, messaggi di urgenza, passaggi ridotti e conferme veloci**, che non impongono una decisione ma possono renderla più immediata, più automatica e quindi meno ragionata.

Anche i **dati** fanno parte dello stesso percorso, perché quelli lasciati durante la navigazione, la registrazione o l'acquisto non servono solo a completare l'operazione, ma contribuiscono anche a rendere l'esperienza più fluida, più familiare e più orientata verso acquisti successivi. Per questo può diventare meno immediato accorgersi che non si sta decidendo solo se comprare, ma anche come ci si muove

dentro un contesto costruito per accompagnare il passaggio da una scelta all'altra con il minor numero possibile di interruzioni, così che ogni decisione sembri la continuazione naturale di quella precedente.

Il **momento del pagamento** va letto nella stessa logica, perché non riguarda solo la spesa, ma richiede una serie di passaggi che meritano attenzione quanto la decisione di acquistare. Quando si conclude un ordine o si autorizza un'operazione, infatti, non si compie un solo gesto, ma si confermano informazioni, si autorizzano accessi o si inseriscono elementi sensibili che, se gestiti con leggerezza, possono aprire problemi non sempre visibili subito, ma capaci di produrre effetti concreti nel tempo.

Per questo può essere utile **rallentare quel tanto che basta per rimettere a fuoco il contesto**. Non per trasformare ogni acquisto in un percorso complicato, ma per non lasciarsi portare fino all'ultimo clic senza aver capito bene chi vende, quali condizioni si stanno accettando, quali dati si stanno inserendo e quale tipo di passaggio si sta davvero confermando.

PAGARE DOPO RENDE DAVVERO LA SPESA PIÙ LEGGERA?

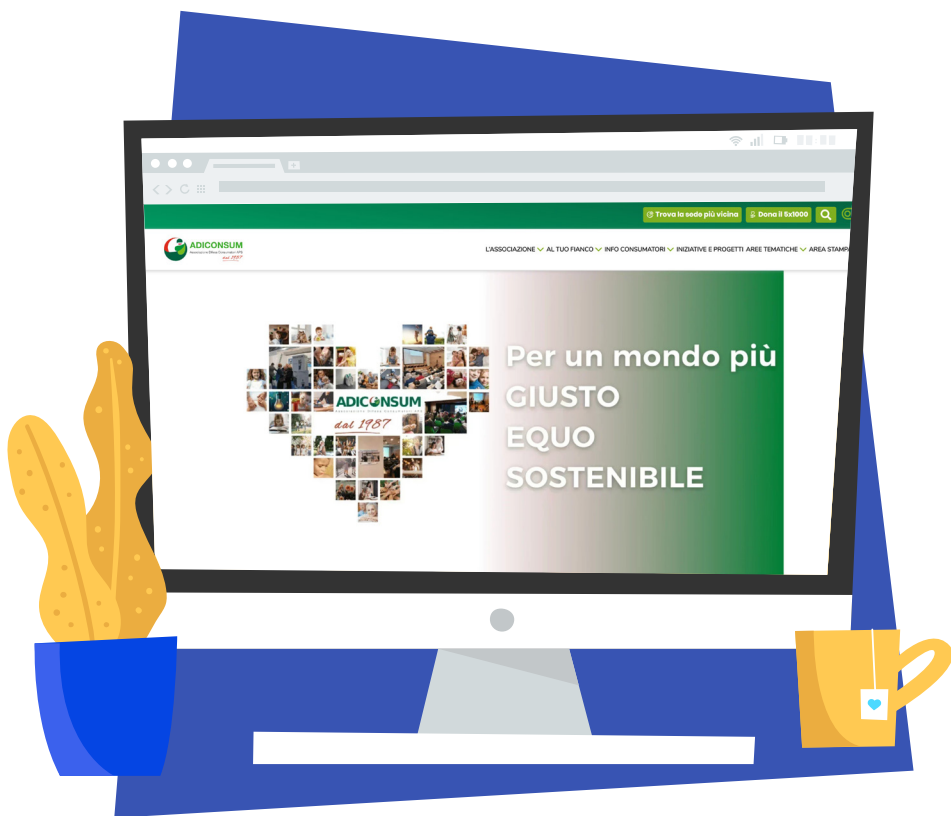
Nel momento del pagamento, opzioni che possono sembrare vicine non hanno sempre lo stesso significato, perché portano a conseguenze diverse nei mesi successivi. Pagare subito chiude la spesa in quel momento, mentre rateizzare significa dividerla in più quote che possono sembrare più leggere proprio perché non si concentrano tutte insieme; attivare una forma di credito, invece, vuol dire fare un passo ulteriore, perché una parte della spesa viene spostata in avanti e continua a produrre effetti anche dopo l'acquisto. È proprio qui che una scelta che sembra semplice può pesare più a lungo di quanto appaia all'inizio.

Nel pagamento possono comparire anche soluzioni che permettono di rinviare o distribuire la spesa senza uscire dal percorso di acquisto. Tra queste c'è il Buy Now Pay Later, che consente di ricevere subito il bene o il servizio e di pagare dopo, in un'unica scadenza differita oppure in poche rate già previste. Può comparire anche un finanziamento collegato direttamente a quel bene o servizio, proposto durante l'acquisto e rimborsato a rate, così che il passaggio verso un impegno più lungo risulti meno evidente di quanto molte persone si aspettino, soprattutto perché avviene dentro lo stesso percorso con cui si stava semplicemente cercando di concludere l'ordine. In entrambi i casi il punto non è solo che il pagamento viene spostato o distribuito, ma che la spesa continua anche dopo.

Un caso un po' diverso è quello della carta revolving, che può essere usata anche negli acquisti e permette di restituire a rate le somme spese, invece di saldarle tutte insieme. Anche qui va tenuto presente che il debito può continuare a pesare oltre il singolo acquisto, proprio perché non si esaurisce con la conclusione dell'ordine ma si trascina nei mesi successivi, con il pagamento di interessi

Per questo non basta fermarsi all'importo della singola quota, perché una cifra più piccola non pesa meno solo per il fatto di essere distribuita nel tempo e il rischio più comune è perdere di vista il totale, soprattutto quando più spese rinviate si sommano tra loro o si aggiungono ad altri impegni già presenti, anche se presi singolarmente sembravano sostenibili.

Sarebbe utile provare a collocare quell'uscita dentro il quadro complessivo delle proprie spese, più che lasciarsi guidare dalla prima cifra che compare o dalla sensazione che il pagamento sia affrontabile, così da capire non solo quanto costa qualcosa in quel momento, ma anche che posto avrà nei giorni o nei mesi successivi e se resta compatibile con un equilibrio economico che magari è già stretto.



Per ulteriori approfondimenti visita la nostra sezione "Pubblicazioni"

sul sito web **www.adiconsum.it**



pront*i* a contare

Finanziato dal MIMIT - D.D. 12 maggio 2025

in partnership

